



SCHEDA DATI 2010

Lavoro minorile



International
Labour
Organization

Da più di dieci anni il lavoro minorile è riconosciuto come una questione fondamentale dei diritti umani nel lavoro, insieme alla libertà di associazione, al diritto di contrattazione collettiva, all'abolizione del lavoro forzato e alla non discriminazione in materia di impiego e professione. Tuttavia, nonostante l'ampio movimento di riforma sociale che si è sviluppato intorno a questa tematica, ancora oggi oltre 200 milioni di minori in tutto il mondo sono coinvolti nel lavoro minorile e almeno 115 milioni, un numero allarmante, sono soggetti alle sue forme peggiori.

La campagna globale per l'eliminazione del lavoro minorile è giunta a un punto cruciale. Come mostra il nuovo Rapporto globale, redatto a seguito della Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro¹, a livello mondiale il lavoro minorile continua a diminuire, seppure ad un ritmo molto più lento rispetto al passato. Il rapporto, intitolato "*Accelerating Action against Child Labour*", afferma che esistono chiari segnali di progresso, ma anche sconcertanti carenze in termini di risposta globale.

Secondo le nuove stime è avvenuto un profondo cambiamento nella lotta internazionale al lavoro minorile rispetto al 2006. A quell'epoca, incoraggiata dai risultati positivi del secondo Rapporto Globale, l'ILO aveva fissato l'eliminazione delle forme peggiori di lavoro minorile entro il 2016. Quasi a metà strada da questa scadenza, il rapporto evidenzia come in alcune importanti regioni del mondo la battaglia rischi di essere persa e denuncia che l'obiettivo del 2016 potrebbe non essere raggiunto nel caso in cui l'attuale tendenza dovesse persistere.

Nel corso degli ultimi anni, sono state realizzate alcune iniziative innovative e sono stati raggiunti importanti risultati in materia di sensibilizzazione, rafforzamento delle collaborazioni, sostegno alla responsabilità sociale delle imprese e di raccolta dati e ricerca. Il passo in avanti più importante è stato, senza dubbio, il grandissimo consenso riscosso a livello globale dal movimento "Educazione per tutti"². Nonostante ciò, è necessario rinnovare il nostro impegno. L'attuale crisi economica globale non può essere una scusa per abbandonare le nostre priorità. Un mondo senza lavoro minorile è possibile.

¹ *Accelerating action against Child Labour*, Rapporto globale a seguito alla Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro. Rapporto per la 99^{esima} Sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro del 2010. ISBN: 978-92-2-121873-9

² Istruzione per tutti (*Education for All*) è un movimento globale che tenta di soddisfare le necessità di apprendimento di tutti i bambini, dei giovani e degli adulti entro il 2015.

Dati principali

- Il lavoro minorile continua a diminuire, ma modestamente – una riduzione del 3 per cento nei quattro anni indagati (2004-2008). Nel precedente Rapporto (relativo al periodo dal 2000-2004), la diminuzione si attestava al 10 per cento.
- Il numero di minori lavoratori a livello mondiale è di 215 milioni, solo sette milioni in meno rispetto al 2004.
- Nella fascia d'età 5-14 anni, il numero di bambini/e lavoratori è diminuito del 10 per cento e il numero di bambini/e impiegati in lavori pericolosi è sceso del 31 per cento.
- Anche se il numero di minori che svolgono lavori pericolosi, che sono spesso una variante delle peggiori forme di lavoro minorile, sta diminuendo, il tasso complessivo di riduzione ha subito un rallentamento. I bambini/e che svolgono ancora lavori pericolosi sono 115 milioni.
- È stata registrata una diminuzione del 15 per cento del numero delle bambine lavoratrici e del 24 per cento di quelle impiegate in lavori pericolosi. Allo stesso tempo però, è aumentato il lavoro minorile tra i bambini, sia in termini percentuali sia in termini assoluti. La loro presenza nei lavori pericolosi rimane relativamente stabile.
- Nella fascia d'età 15-17 anni, è stato riscontrato un allarmante aumento del 20 per cento del lavoro minorile – da 52 milioni a 62 milioni.
- Nella fascia d'età 5-14 anni, il numero dei bambini/e coinvolti in attività economiche è sceso nelle regioni dell'Asia-Pacifico e America Latina-Caraibi. Al contrario, per lo stesso gruppo di età, si è registrata una crescita nell'Africa Sub-Sahariana. La situazione è particolarmente grave in questa regione, dove, un minore su quattro tra i 5 e i 17 anni è un lavoratore. Nella regione Asia-Pacifico il rapporto è di un minore su otto e in America Latina-Caraibi è di uno su dieci.
- La maggior parte dei bambini/e lavorano nel settore dell'agricoltura (60%). Solo un bambino/a lavoratore su cinque riceve un salario. La stragrande maggioranza lavora per la propria famiglia senza alcuna retribuzione.
- Sono stati fatti considerevoli passi in avanti nella ratifica delle norme dell'ILO sul lavoro minorile, ovvero la Convenzione 182 (peggiori forme di lavoro minorile) e la Convenzione 138 (età minima). Tuttavia, un terzo dei bambini/e del mondo vive in paesi che non hanno ratificato queste Convenzioni.

La lotta al lavoro minorile – Cronologia

L'eliminazione del lavoro minorile è un elemento essenziale nel perseguimento dell'obiettivo dell'ILO del Lavoro dignitoso per tutti. L'ILO non affronta il lavoro minorile come un problema isolato, ma come parte integrante degli sforzi nazionali per lo sviluppo economico e sociale.

1919 La prima Conferenza Internazionale del Lavoro adotta la prima Convenzione contro il lavoro minorile, la Convenzione (n.5) sull'età minima (industria).

1930 Adozione della prima Convenzione sul lavoro forzato (n.29).

1937 Adozione della Convenzione sull'età minima (n.138).

1992 L'ILO istituisce il Programma Internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile (IPEC).

1997 Conferenze internazionali di Amsterdam e Oslo. Questi eventi hanno contribuito ad accrescere la consapevolezza del problema del lavoro minorile e della necessità di una strategia a lungo termine.

1998 Adozione della **Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro** dell'ILO: libertà di associazione, abolizione del lavoro forzato, fine della discriminazione sul posto di lavoro e eliminazione del lavoro minorile. Tutti gli Stati Membri dell'ILO si sono impegnati a rispettare e promuovere questi principi.

1999 Adozione della **Convenzione dell'ILO sulle peggiori forme di lavoro minorile (n.182)**. Questa Convenzione ha richiamato l'attenzione del mondo sulla necessità di agire immediatamente per eliminare quelle forme di lavoro minorile che mettono in pericolo e sono nocive per il benessere fisico, mentale e morale dei minori. È stata ratificata da 9 Stati Membri dell'ILO su 10.

2002 L'ILO pubblica il suo primo Rapporto Globale sul lavoro minorile e istituisce la **Giornata Mondiale contro il lavoro minorile, il 12 giugno**. L'Organizzazione sostiene oltre 80 paesi nella formulazione di propri programmi per combattere il lavoro minorile.

2004 Il primo studio dell'ILO sui costi e benefici dell'eliminazione del lavoro minorile sostiene che i benefici sarebbero superiori ai costi in un rapporto di circa 6 a 1.

2006 Incoraggiata dai risultati positivi del secondo Rapporto Globale sul lavoro minorile che indicavano una riduzione del lavoro minorile nel mondo, l'ILO lancia una campagna globale per eliminare le peggiori forme di lavoro minorile entro il 2016.

2008 L'ILO adotta la **Dichiarazione sulla giustizia sociale per una globalizzazione giusta**, che riconosce la particolare importanza dei diritti fondamentali, compresa l'effettiva abolizione del lavoro minorile.

2009 I 183 Stati Membri dell'ILO adottano all'umanità il **Patto Globale per l'occupazione** come guida per la ripresa dalla crisi globale a livello economico e occupazionale. Il Patto invoca una maggiore vigilanza per pervenire all'eliminazione e prevenire l'aumento del lavoro forzato, del lavoro minorile e della discriminazione sul lavoro.

2010 Nel terzo Rapporto Globale sul lavoro minorile, l'ILO avverte che il ritmo e le natura dei progressi non sono sufficienti per raggiungere l'obiettivo dell'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile nel mondo entro il 2016.

2010 La Conferenza Globale sul lavoro minorile de L'Aia, ha l'obiettivo di intensificare gli sforzi per raggiungere la meta del 2016 nonché la ratifica e l'attuazione delle Convenzioni 138 e 182.

Obiettivi globali

Incoraggiata dai risultati positivi del secondo Rapporto Globale sul lavoro minorile del 2006, l'ILO ha definito il 2016 come termine ultimo per l'eliminazione delle forme peggiori. Il Piano di Azione Globale dell'ILO si basa su tre pilastri:

- sostenere e integrare le risposte nazionali al lavoro minorile;
- approfondire e rafforzare il movimento mondiale contro il lavoro minorile;
- integrare ulteriormente le problematiche legate al lavoro minorile all'interno della strategia globale dell'ILO per la promozione del lavoro dignitoso per tutti.

Il Piano di Azione Globale esortava i paesi a elaborare e attuare misure appropriate entro il 2008. Dai risultati del terzo Rapporto Globale si deduce come molti paesi, se non la maggior parte, non abbiano assolto questo compito. Inoltre, nel più ampio contesto dei progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG) e, in particolare, per quanto riguarda l'istruzione primaria universale non vi sono dei segnali incoraggianti.

Azione globale

Il Programma Internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile (IPEC) è stato istituito nel 1992 al fine di rafforzare la risposta dell'ILO al suo obiettivo storico dell'effettiva eliminazione del lavoro minorile. Da allora IPEC è cresciuto fino a diventare il più grande programma al mondo sul lavoro minorile e il più importante programma di cooperazione tecnica all'interno dell'ILO, con oltre 60 milioni di dollari di spesa nel 2008.

Altri dati su IPEC:

- nel 2009, IPEC era operativo in 92 paesi in tutte le regioni del mondo;
- durante il biennio 2008-2009, circa 300 mila minori hanno beneficiato direttamente delle attività promosse da IPEC, mentre altri 52 milioni ne hanno beneficiato indirettamente.
- Nel 2008, IPEC ha stabilito i suoi obiettivi per i successivi cinque anni:
- consolidare la sua posizione di punto di riferimento per le conoscenze e le competenze nel campo della lotta al lavoro minorile;
- mantenere e rafforzare ulteriormente le sue capacità di ricerca e raccolta dati, che sono alla base sia degli interventi specifici che degli orientamenti strategici;
- facilitare la cooperazione tecnica fra paesi all'interno della stessa regione e tra continenti diversi;
- rafforzare il movimento mondiale contro il lavoro minorile e assumere, a nome dell'ILO, un ruolo di leadership al suo interno;
- continuare a integrare le attività di IPEC all'interno dei programmi dell'ILO, soprattutto nell'ambito dei Programmi Nazionali per il Lavoro dignitoso.

International Labour Office (ILO)

Ufficio ILO per l'Italia e San Marino
Via Panisperna 28 - 00184
Roma

E-mail ilostampa@ilo.org
<http://www.ilo.org/rome>

Maggio 2010

